

Primi passi verso l'attuazione della nuovissima legge regionale sul :commercio equo e solidale nel Friuli Venezia Giulia

Registrazione RAI Regionale del 02/03/2015, ore 11.00

Livio: buon pomeriggio alle nostre ascoltatrici ed ascoltatori! Ci ritroviamo per conversare di iniziative e notizie che arrivano dal mondo del volontariato. Sono Livio, un volontario del Mosaico per un comune avvenire, associazione che promuove il movimento del commercio equo e solidale, con diverse attività di sensibilizzazione socio-culturale e con la gestione di una Bottega del Mondo a Trieste. Al microfono con me c'è Paolo, il nostro presidente.

Paolo: Buon pomeriggio a tutti.

Livio: Paolo è stato invitato a questa conversazione perché il tema di oggi, come vi avevamo anticipato nello scorso appuntamento, è la nuova Legge sul Commercio Equo e Solidale approvata pochi mesi fa dal Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia e Paolo è quello che, fra di noi, ha seguito più da vicino l'iter della legge. Com'è andata, allora?

Paolo: beh tutto sommato è andata bene, visto che la legge alla fine è stata approvata, anche se vi dirò che, non avendo mai avuto esperienze di questo tipo, all'inizio mi ero illuso che fosse tutto più facile !!

Livio: e cosa ti faceva pensare che fosse tanto semplice?

Paolo: anzitutto il fatto che Il Friuli Venezia Giulia arriva abbastanza in ritardo ad una legge in materia e quindi si trattava, in fondo, solo di replicare quanto già fatto da altre Regioni. E poi il fatto che un riconoscimento al commercio equo e solidale da noi era già stato dato parecchi anni fa, anche se solo con un articolo della legge quadro sul commercio.

Livio: ma allora? C'era bisogno proprio di questa nuova legge?

Paolo: Certo che ce n'era bisogno! Quell'articolo si limitava a definire le Botteghe del Mondo e a consentire loro di operare in Regione come qualsiasi altro operatore commerciale.

Livio: mi pareva che potesse bastare.

Paolo: No che non basta! Al momento non abbiamo una legge nazionale, anche se in realtà c'è una buona proposta di legge giacente in tutti e due i rami del parlamento, che speriamo prima o poi venga portata avanti, ma sembra che adesso le urgenze siano altre. Quindi, se non c'è una regolamentazione organica a livello nazionale, è opportuno legiferare a livello locale, tanto più che fra le competenze regionali c'è anche il commercio.

Livio: Ma per ottenere cosa?

Paolo: semplificando: si tratta principalmente di fare due cose; in primis c'è da spiegare ai consumatori perché sia bene orientare le proprie scelte su prodotti che rispettino l'uomo e l'ambiente.

Livio: si sa che lo sfruttamento dell'uomo e della natura, oltre ad essere eticamente inaccettabile, non fa che aggravare lo squilibrio fra Nord e Sud del mondo ed impedire uno sviluppo equilibrato!

Paolo: Appunto: è quello che andiamo predicando da decenni! La soluzione delle nostre crisi non è sicuramente il consumismo sfrenato che faccia aumentare il PIL: comprare per comprare non perché ci serve davvero, ma solo perché "costa poco" (e costa poco perché si è risparmiato sul costo del lavoro, sacrificando milioni di lavoratori sfruttati, maltrattati e sottopagati ormai non solo nel Sud del mondo, ma anche a due passi da noi!). La soluzione è il "Consumo Critico": acquistare ciò di cui abbiamo realmente bisogno evitando alcuni prodotti e selezionandone altri che diano certe garanzie. Ma il problema è appunto che questo discorso non lo fanno sicuramente le multinazionali e gli altri che in questa globalizzazione selvaggia ci sguazzano e c'è quindi bisogno di un forte intervento da parte delle istituzioni.

Livio: per sensibilizzare la gente e cercare di aiutarla a fare scelte d'acquisto più meditate: saremo finalmente tutti dei "consumatori consapevoli".

Paolo: invece che "consumatori compulsivi"! Speriamo. Comunque la nuova legge regionale per prima cosa fa proprio questo: stabilisce che il Commercio Equo e Solidale è una pratica altamente raccomandabile e benefica per l'economia locale e mondiale. Per dirla con le parole della legge: "la Regione riconosce il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale quale forma di cooperazione volta a realizzare scambi commerciali con produttori prevalentemente di Paesi in via di sviluppo (e il "prevalentemente" l'abbiamo fatto aggiungere

noi, per sottolineare che di aree di disagio ce n'è tante anche in Italia e in tutti gli altri Paesi cosiddetti "sviluppati"), produttori prevalentemente di Paesi in via di sviluppo che valorizzano produzioni, tradizioni e culture autoctone, al fine di incentivare l'accesso al mercato dei produttori marginali e perseguire uno sviluppo sostenibile e un modello produttivo fondato sulla cooperazione e attento a salvaguardare i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività."

Livio: Questa è evidentemente la parte fondamentale: la Regione Friuli Venezia Giulia riconosce l'utilità pratica del Commercio Equo e Solidale. E poi?

Paolo: dal "cosa" (le finalità della legge) si passa al "come": cioè si elencano le azioni che devono essere intraprese dalla Regione per sostenere il Commercio Equo. Non per niente il titolo completo della legge è proprio "Interventi regionali per la promozione del commercio equo e solidale." E gli interventi previsti sono:

- a) l'informazione dei consumatori per favorire acquisti responsabili; e
- b) il sostegno, anche economico, di iniziative e progetti di sensibilizzazione su queste tematiche da parte delle Botteghe come il Mosaico.

Livio: significa che verranno sostenute le nostre iniziative?

Paolo: forse non subito. La legge è uscita da poco (novembre 2014) e stiamo ancora aspettando i "Regolamenti Attuativi" che avrebbero dovuto renderla pienamente operante entro novanta giorni dalla pubblicazione.

Livio: i novanta giorni sono passati, sia pure di poco, dunque speriamo che non si facciano troppo aspettare questi "Regolamenti"!!

Paolo: Speriamo, comunque nel frattempo c'è un'altra cosa estremamente importante stabilita dalla legge: è importante sapere quali sono i prodotti del commercio equo e solidale! Perché ai consumatori del Friuli Venezia Giulia non basta suggerire: "tu compra equo e solidale" se non si dice anche che questo è "equo e solidale" e quello invece non lo è!

Livio: Certamente: il consumatore deve essere informato correttamente e dunque garantito! Gli deve essere data la certezza che il prodotto che ha in mano ha tutte le caratteristiche di

un prodotto del commercio equo e che può acquistarlo con tutta tranquillità sapendo di fare una cosa giusta!

Paolo: Appunto: ma per ottenere ciò è necessario che l'istituzione (in questo caso la Regione Friuli Venezia Giulia) riconosca l'autorità di un'organizzazione certificatrice indipendente per rassicurare il cittadino sulla provenienza e sulle caratteristiche del prodotto.

Livio: ad esempio l'associazione Mosaico che, superati tutti i test e le verifiche AGICES, è certificata e può ora fregiarsi del marchio "Equo Garantito"

Paolo: e la legge infatti prevede che solo le Botteghe che, come il Mosaico, abbiano ottenuto la certificazione possano iscriversi al Registro delle Organizzazioni del Commercio Equo e Solidale operanti in Regione. Se il prodotto proviene dagli scaffali di una delle botteghe iscritte a questo Registro sarà garantito dalla certificazione della bottega stessa. Se invece il prodotto è acquistato in un altro negozio, basterà accertarsi che riporti in etichetta la certificazione di prodotto del commercio equo e solidale rilasciata da un ente autorizzato.

Livio: bene, oggi abbiamo cercato di informarvi solo sui contenuti essenziali della nuova normativa e perciò vi invitiamo a venirci a trovare nella nostra sede a Trieste in Via Santi Martiri 8 d, subito dietro a piazza Hortis, se desiderate approfondire questa ed altre tematiche del commercio equo e solidale. Ringrazio le ascoltatrici e gli ascoltatori che ci hanno seguito ed auguro a tutti un buon pomeriggio!

Paolo: mi unisco ai ringraziamenti e saluti di Livio dandovi un appuntamento a presto, anche se non conosciamo la data esatta, per parlarvi della campagna "Emozioni solidali" che sostiene piccoli artigiani del Sud del mondo. A risentirci!